

## Comitato cittadino “Per un centro storico vivibile” – Pinerolo

### Osservazioni e proposte sull’ordinanza sindacale del 4 luglio 2022

1. In generale, rispetto a tutte le disposizioni previste dall’ordinanza, si fa rilevare come sia decisivo **il problema del controllo**: soltanto se accompagnate da forme costanti e rigorose di controllo si può pensare che tali disposizioni abbiano un’efficacia, e che, quindi, permettano di raggiungere le finalità formulate nella premessa sulla “vivibilità” di alcune aree del centro storico. Accanto alle indispensabili azioni di controllo da parte della polizia municipale e delle forze dell’ordine presenti sul territorio, è però, a nostro avviso, altrettanto necessario un **coinvolgimento diretto degli esercenti**, a cui va attribuita in modo chiaro ed esplicito la responsabilità del comportamento dei clienti all’interno dell’area loro assegnata per il dehors, dal momento in cui viene loro concessa l’autorizzazione. In ogni caso va chiesto agli esercenti un comportamento rispettoso del diritto al riposo dei residenti anche nello svolgimento delle operazioni di chiusura dei locali (spostamento sedie, ombrelloni, arredi, operazioni di pulizia, ecc., che avvengono in piena notte, non devono divenire ulteriori occasioni di disturbo).
2. Il divieto di consumo su area pubblica di bevande in contenitori di vetro e lattine ( e di abbandono sul suolo pubblico dei contenitori), è sicuramente apprezzabile, se fatto rispettare, rispetto ai temi della pubblica incolumità, del decoro e della educazione ambientale, soprattutto se sarà accompagnato dalla **effettiva messa a disposizione degli appositi contenitori differenziati e da interventi “responsabili” da parte degli esercenti nei confronti dei loro clienti**.
3. Per quanto riguarda gli orari che regolano la chiusura dei dehors (divieto di somministrazione e divieto di utilizzo) constatiamo che, attraverso successivi slittamenti si è passati da orari che effettivamente potevano migliorare la “vivibilità” di alcune aree del centro storico, favorendo il diritto al riposo notturno per i residenti (23.30 dalla domenica al giovedì e 0.30 il venerdì e il sabato) a orari che, di fatto, **legalizzano l’esistente**, anche perchè **nessun vincolo è stabilito per la chiusura dei locali**. Se queste misure non verranno modificate non possiamo pensare ad alcun significativo cambiamento della situazione. Da questo punto di vista **le misure adottate ci appaiono in contraddizione con una serie di elementi richiamati nelle premesse all’ordinanza**, in particolare con la dichiarata esigenza che *“la frequentazione dei pubblici esercizi e le modalità di gestione degli stessi non vadano a pregiudizio delle normali condizioni di vivibilità delle medesime zone da parte dei residenti”*. Su questo punto, infine, solleviamo una questione di metodo: crediamo che, **per stabilire se siano o non siano alterate le normali condizioni di vivibilità per i residenti, sia necessario consultare innanzi tutto i residenti stessi**.
4. Alcune considerazioni specifiche vanno fatte rispetto alla dimensione e alla collocazione dei dehors:

- **La dimensione dei dehors concessa nell'autorizzazione (attualmente non più di 50 mq), va fatta rispettare in modo tassativo e rigoroso**, evitando il fenomeno del progressivo “allargamento” e conseguente occupazione privata del suolo pubblico, utilizzato a volte anche come semplice “magazzino” ove collocare arredi ingombranti.
  - A questo scopo **avevamo apprezzato la norma che nella prima delibera di Giunta prevedeva che nell'area di Piazza Facta e Via Savoia non potessero essere autorizzati ampliamenti dei dehors negli spazi fronteggianti altri esercizi. Ne chiediamo pertanto la riproposizione.**
  - Altrettanto importante è **delimitare con chiarezza la posizione dei dehors, evitando che vengano occupate zone per loro natura dedicate ad un uso libero, gratuito e pubblico** ( es. 1: i dehors non devono essere collocati nelle immediate vicinanze delle panchine di uso pubblico; es. 2: i dehors collocati sotto i portici devono sempre lasciare libero uno spazio adeguato al libero passaggio pedonale)
5. Il divieto di installare casse per la diffusione sonora all'esterno dei locali è sicuramente un provvedimento positivo, a condizione che venga fatto rigorosamente rispettare non solo attraverso la rimozione delle casse attualmente esistenti, ma anche attraverso il controllo che **la musica eventualmente diffusa all'interno dei locali non sia udibile dall'esterno.**
6. Allo scopo di ridurre i rumori notturni e difendere la “vivibilità” dell'area compresa tra Piazza Facta e Via Savoia, chiediamo all'Amministrazione comunale di **individuare e mettere in atto gli interventi necessari a rendere effettivo il divieto di accesso in via Trieste dalle h.19.00**, divieto istituito, ma universalmente ignorato, a tal punto che la zona è diventata nelle ore notturne luogo di “parcheggio selvaggio”, nonché di continui passaggi di auto e moto che rendono ancor più pesante la situazione acustica per i residenti.
7. Per quanto riguarda le sanzioni proponiamo che, accanto alle sanzioni di natura pecuniaria, si prevedano anche, per chi non rispetti l'ordinanza, **forme di sospensione temporanea dell'autorizzazione al dehors**, sino ad arrivare, nei casi più gravi, alla revoca dell'autorizzazione.
8. Chiediamo **l'istituzione di una figura che all'interno dell'Amministrazione comunale svolga la funzione di referente** unico per monitorare la situazione e i problemi che l'ordinanza intende affrontare, a cui i cittadini possano rivolgersi, anche inviando documentate segnalazioni del loro disagio, eventuali violazioni delle norme previste dall'ordinanza, in modo da poterne valutare l'efficacia e l'eventuale opportunità di nuovi interventi.

**Comitato cittadino “Per un centro storico vivibile” – Pinerolo**

**Il presidente:**

**Claudio Villiot**